

Dunque i ragazzi del “tutto a posto”, come titolava la Repubblica qualche giorno fa circa un’indagine nostrana su 1200 studenti delle scuole superiori, fanno largo uso di alcol. Come se facesse ormai parte stabile di un quotidiano dominato da piccole e grandi dipendenze. Sta di fatto che essi considerano l’assunzione abituale di alcol una questione normale, una caratteristica tipica della loro condizione adolescenziale. Che non si accontenta – lo dichiara più di un terzo dell’intera popolazione intervistata – dell’alcol, in quanto unico alleviatore di malesseri e disagi emotivi e relazionali: c’è dell’altro. Ci sono le “canne”, ci sono le “pasticche”, c’è la cocaina. Lo dico e scrivo ovunque da venti anni, dedicandomi principalmente a quei genitori e a quegli insegnanti che continuano imperterriti a negare. Sordi ad ogni richiamo alla realtà, ciechi di fronte ad eventi inequivocabili.

Perché questi genitori e questi insegnanti costituiscono essi stessi un modello di dipendenza. Non importa se direttamente manifestato attraverso il consumo di alcol (altissimo nella nostra regione anche al di fuori di adolescenti e giovani) o di droghe. Sì, ho detto di droghe. Perché il consumo della cocaina, in particolare, attiene principalmente ad una fascia di popolazione che si colloca fra i 30 e i 55 anni e che – non scandalizzatevi, scrivo a ragion veduta – contiene in sé genitori, insegnanti ed altro. Mi esento dalla specifica delle altre categorie rappresentanti del fenomeno ormai paurosamente allargatosi.

Per fortuna qualcuno, genitore o insegnante che sia, si sentirà fuori da ogni discorso riguardante alcol e droghe e, magari offeso e risentito, decide di voltare pagina per lasciare a chi spetta questo articolo che non gli appartiene. E qua sbaglia veramente. Qua tutti commettiamo un grave errore, se ci sta a cuore la sorte dei nostri figli, dei nostri allievi o se operiamo a favore delle nuove generazioni da qualsivoglia prospettiva, quando ci sentiamo esenti, a livello comportamentale, dal maledetto modello del dipendere.